

Michela Martello

JUST LOVE

Inaugurazione: Giovedì 12 dicembre 2024 ore 19

12 dicembre 2024 | 24 gennaio 2025

“(...) Accanto a questo mondo, dove noi viviamo, ce n’è sempre un altro. Fino a un certo punto possiamo anche entrarci e- se siamo molto attenti- tornare indietro sani e salvi. Ma superato un certo limite, è impossibile venirne fuori. (...)”

Haruki Murakami, *Kafka sulla spiaggia*

La Galleria Giovanni Bonelli di Milano è lieta di ospitare nei propri spazi la seconda personale dell’artista newyorkese di adozione Michela Martello. La nuova mostra, intitolata “JUST LOVE”, si sviluppa nello spazio espositivo secondo un allestimento immersivo e avvolgente che invita lo spettatore ad entrare fisicamente in un altro mondo, diverso da quello oltre la soglia della galleria. Grandi tele che scendono dal soffitto in una sinuosa striscia continua accolgono i visitatori e li invitano ad un percorso che può essere svolto senza una visione preferenziale, infatti, grazie allo speciale materiale in fibra leggerissima -che ricorda la carta di riso-, gli interventi pittorici possono essere apprezzati su entrambi i lati delle tele con un effetto “ghost painting” estremamente intrigante e armonioso.

Armonia e Amore -“semplicemente Amore” evocato dal titolo- sono gli elementi che guidano Michela Martello nella sua ricerca espressiva: il contatto e il confronto con le altre culture diventa presupposto imprescindibile per un’esperienza di vita che l’artista poi traduce nelle sue opere, utilizzando materiali locali -come inchiostri o tessuti o speciali tipologie di pastelli-, riciclando oggetti e tessuti inizialmente destinati ad altro uso e, soprattutto, includendo nella sua iconografia personaggi di miti, religioni, fiabe tradizionali che vengono ad innestarsi sulla sua cultura di matrice europea. Contaminazione e apertura verso l’Altro, dunque, sono i concetti chiave che l’artista traduce in opera grazie al suo stile inconfondibile e che, in questo specifico progetto, trovano nelle parole dello scrittore giapponese Haruki Murakami un ulteriore possibile piano di lettura. Alcune delle scene e delle figure rappresentate nella grande installazione, infatti, sono liberamente ispirate ai romanzi più famosi di Murakami. Ma l’assonanza con lo scrittore giapponese non è di tipo iconografico quanto piuttosto nello stile della Martello. Così come lo scrittore racconta di mondi reali e possibili, fantastici e plausibili, dove i confini sono spesso illusioni e la capacità percettiva dell’individuo ne connota il posizionamento nell’universo narrativo, allo stesso modo Michela Martello dipinge, tesse, ricama, disegna su tele -che raramente sono canoniche ma, più spesso, collage di tessuti vintage- con l’intenzione dichiarata di creare un ponte, un passaggio, o meglio, un portale tra simboli e culture differenti che trovano nella buona disposizione di chi guarda il senso della loro esistenza ed interpretazione. Questo atteggiamento della Martello lo si trova descritto perfettamente in uno dei racconti di Murakami dove il protagonista afferma: “(...) Quella volta mi sono detto che le coincidenze, forse, sono dei fenomeni molto comuni. Si verificano in ogni momento intorno a noi, nella nostra vita quotidiana. Ma della metà non ci accorgiamo neanche, le lasciamo passare così. (...) Però se desideriamo fortemente qualcosa, le coincidenze

affiorano nel nostro campo visivo portando il loro messaggio. E noi siamo in grado di decifrarne il significato in modo chiaro. (...)”*

Nello spazio della galleria saranno presentate anche una decina di opere di dimensioni meno imponenti rispetto alla grande installazione, risultato della produzione più recente dell'artista, sempre caratterizzati dalla confluenza di materiali e suggestioni multiple. La mostra è frutto di una collaborazione internazionale che ha visto coinvolte, oltre alla nostra galleria, anche l'associazione Pen & Brush di New York - dove lo stesso progetto è stato presentato a settembre di quest'anno - arricchisce l'esposizione un catalogo con interventi critici, tra gli altri, di Arianna Baldoni e Chakme Rinpoche.

Michela Martello (Grosseto, 1965. Vive e lavora a New York)

Michela Martello studia illustrazione presso lo IED, Istituto Europeo di Design, e dal 1993 concentra la sua attenzione sulla pittura. Dagli anni '90 è residente a New York dove collabora con Pen&Brush (New York) -associazione che da 123 anni si occupa di supportare il lavoro delle donne nelle arti visive e letterarie in America. Nel 2006 la American Association University of Women l'ha insignita del premio "Donna emergente" presso il NYC Design Center; nel 2019 ha ricevuto il premio speciale dal dipartimento di cultura della città di Taiwan per la sua installazione "Everything has a Vortex" e nel 2020 è stata inserita da Jerry Saltz nella prestigiosa rivista "New American Painting". Nel dicembre 2023 è stata inoltre insignita del prestigioso premio Tristate Italian Art Prize a New York. Tra le principali partecipazioni a mostre internazionali segnaliamo: Visitor Center Space, Newburgh, NY -in collaboration with Camp Gallery- (2023); Ex Filanda, Soncino (2023); Galleria Giovanni Bonelli, Milan (2022); Museum of Modern Art, Tainan City, Taiwan, (2020); MACRO Museum, Rome, Italy, (2019); Paula Cooper gallery, (2018); Galleria Giovanni Bonelli, (2018); A.I.R. Gallery, Brooklyn, (2017); Pen+Brush NY, (2015); MAAM, Museum Rome, (2015); Trace Foundation, NY, (2015); Tibet House Museum, NY, (2014). Una selezione delle sue ultime personali include: Galleria Giovanni Bonelli (2024 e 2020); Pen& Brush, New York (2024 e 2017); Siao Long Cultural Park (2019); ArtSpace Raleigh North Carolina, (2019). Tra i suoi principali progetti di arte pubblica ricordiamo: Brooklyn Book Festival, (2021); Queens Museum leading workshop, (2020); Auspicious Field, The International Children Museum of The Arts, Taiwan, (2018); The Wave Walk, La Mer (2017); New York City (2017); WoodenWallsProject Curated by Parlor gallery, New Jersey (2016/17/18). Tra le residenze artistiche recenti ricordiamo: Tsenpo Museum, Tibet, China (2024); C.A.P.(The Conference on Art and art Projects), Kobe, Giappone (2024); Taiwan, Siao-Long Cultural Park (2022-23); COPE NYC BK (2021); Taiwan, Soulange Cultural Park, (2018/2019)

*Haruki Murakami, *Percorsi del caso*, in *I salici ciechi e la donna addormentata*

Galleria Giovanni Bonelli

Via L.P. Lambertenghi 6 Milano | info@galleriagiovannibonelli.it | www.galleriagiovannibonelli.com